



**AUTORITÀ REGIONALE
PER LA PARTECIPAZIONE
DELLA TOSCANA**



COMUNE DI LIVORNO

Il futuro è dietro la Porta! (a Mare)

SCHEDA PROGETTO

RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013

**MODULO A
ENTI LOCALI**

SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE

SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO

SEZIONE D. RISORSE E COSTI

SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Sezione A - Informazioni Richiedente

A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)

Denominazione: COMUNE DI LIVORNO

P.I.: 00104330493

Sede legale: Piazza del Municipio 1 - 57123 Livorno (LI)

PEC: comune.livorno@postacert.toscana.it

Telefono: 0586 820111

Rappresentante legale: NOGARIN FILIPPO – SINDACO DI LIVORNO

Telefono: 335/7706588

Mail: sindaco@comune.livorno.it

Responsabile operativo: NOGARIN FILIPPO – SINDACO DI LIVORNO

Telefono: 335/7706588

Mail: sindaco@comune.livorno.it

A.2 Richiesta presentata da Enti

Richiesta presentata da ente singolo

A.3 Il Comune ha aderito al Protocollo Regione-Enti locali?

SI. Il Protocollo è stato stipulato nell'anno 2008 nell'ambito del percorso partecipativo "Cisternino 2020" finanziato dalla Regione Toscana.

A.4 Indicare il/i Comune/i che hanno già ricevuto forme di sostegno regionale, e di quale tipo.

Il Comune ha già ricevuto il sostegno regionale per il percorso partecipativo Cisternino 2020. Anno 2008. Finanziamento regionale di circa 50.000 euro

A.5 Indicare se e quali Comuni dove il processo si svolge hanno approvato un Regolamento locale della partecipazione.

NO.

SEZIONE B - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Titolo del Progetto

Il futuro è dietro la porta! (a Mare)

B.1 Ambito territoriale

a) indicare l'ambito territoriale interessato al progetto

La proposta di processo partecipativo si colloca in un ambito urbano che insiste intorno all'area della Porta a Mare e ricade all'interno della Circoscrizione 3. Nello specifico si tratta di tre quartieri storici di Livorno: Borgo Cappuccini, Borgo San Jacopo e San Jacopo in Acquaviva, aree baricentriche rispetto al resto della città che rappresentano una vera e propria cerniera tra quartieri Sud e Centro Storico.

b) Indicare la popolazione residente nell'area

La popolazione residente all'interno della ex Circoscrizione 3 è di circa 30.000 abitanti. Le aree urbane dei quartieri si estendono su una superficie di circa 40 ettari e ospitano circa 20.000 abitanti, quindi con una densità molto forte.

B.2 Contesto generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento

Il progetto di Porta a Mare (Porta a Mare) ha una valenza strategica per il futuro della città di Livorno, sia per la localizzazione, che per la dimensione, che per la valenza storica, che per l'impatto economico.

Il progetto nasce nel 2003 dalla riconversione delle aree portuali di proprietà dello storico Cantiere Navale L. Orlando. L'operazione prevedeva che l'area fosse adibita ad insediamenti commerciali, di servizi per la nautica e per il turismo. Connesso all'intervento urbanistico sull'area dell'ex-Cantiere è prevista anche la costruzione del nuovo porto turistico che, per le sue dimensioni (oltre 1000 posti barca) può divenire un'ulteriore occasione di sviluppo economico della città. L'area Porta a Mare è infatti molto vicina ai grandi poli di attrazione urbana, costituiti dalla Stazione marittima e dall'imbarco crociere, dalla Darsena vecchia e dal Porto mediceo, dal centro città e dal quartiere Venezia, dal lungomare di viale Italia.

La tabella sottostante riporta sinteticamente la dotazione espressa in mq delle superfici previste nel Piano particolareggiato di "Porta a Mare" del 2003.

Comparto	Terziario	Commerciale	Turistico	Residenziale		Totale
Comparto LIPS		765	2.665	12.437	0	15.867
Comparto MAZZINI		9.598	3.428	0	6.210	19.236
Comparto Officine storiche		1.465	9.607	8.328	0	19.400
Comparto Molo Mediceo		1.641	4.291	2.280	0	8.212
Comparto Arsenale		0	588	7.183	0	7.771
Totale		13.469	20.579	30.228	6.210	70.486

L'area Porta a Mare, come già accennato, confina con tre quartieri storici che per le caratteristiche sociali e urbane e per tradizione, si caratterizzano come il cuore della comunità locale e possono divenire centri di interesse e di attrattiva in grado di essere, oltre che un ambiente estetico e sociale piacevole, anche un volano di sviluppo economico e sociale per tutto il centro cittadino. In questo

contesto, fin dall'avvio del progetto nel 2003, gli interventi dell'Amministrazione Comunale hanno generato **una elevata conflittualità con alcuni gruppi di cittadini residenti.**

Conflittualità che negli ultimi mesi sono tornate ad accendersi a causa del previsto insediamento di un supermercato nell'area Porta a Mare, che viene visto come una minaccia alla già fragile rete commerciale dei due quartieri che confinano con l'area Porta a Mare.

L'idea di questo percorso partecipativo parte da un **gruppo di cittadini residenti**, associazioni informali, associazioni di commercianti (CCN), che vorrebbe portare avanti un percorso di riflessione, discussione e partecipazione che riunisca insieme i cittadini, gli operatori



economici e le Istituzioni per individuare le strategie e gli interventi più opportuni per uno sviluppo condiviso dei quartieri, anche al fine di porre rimedio all'elevata conflittualità che si sta generando. Partendo da questi presupposti, **l'Amministrazione Comunale di Livorno**, che condivide gli obiettivi e le strategie proposte dai cittadini, ha deciso di supportare questa iniziativa e, quindi, presentare la richiesta di sostegno regionale, garantendo il proprio supporto organizzativo, logistico ed economico. Per l'Amministrazione, quindi, il percorso dovrebbe diventare un laboratorio permanente di elaborazione dal basso di proposte e progetti che siano fattibili e coinvolgano in prima persona i cittadini, in una prospettiva di sussidiarietà rispetto agli interventi del Comune, e di collaborazione rispetto alle imprese (investitori privati) che stanno investendo nella Porta a Mare.

Per contestualizzare meglio la situazione locale è opportuno tenere conto delle seguenti questioni. Storicamente si può affermare che i due quartieri sono stati caratterizzati da tale relazione: Borgo dei Cappuccini (specie per la parte sud) ha da sempre legato la sua identità al porto attraverso la Piazza Mazzini e l'area dell'ex Cantiere Navale Luigi Orlando affacciato sulla Darsena Nuova, oggi occupata dal cantiere per mega yacht Azimuth Benetti, mentre il quartiere di San Jacopo e San Jacopo in Acquaviva ha da sempre una relazione con il fronte marittimo balneare, la cosiddetta passeggiata a mare da Piazza Mazzini lungo il viale Italia. La chiesa omonima è quanto mai esplicitiva poiché sorge proprio a ridosso del mare. Le trasformazioni in corso lungo il fronte marittimo portuale sono destinate a modificare tale relazione e in parte ciò è avvenuto, come suddetto, con la realizzazione di parte dell'insediamento di Porta a Mare, con la realizzazione di un nuovo quartiere residenziale e commerciale posto tra i bacini portuali storici e il quartiere di Borgo dei Cappuccini. Ma anche lungo il fronte marittimo alcuni progetti, PIUSS Scoglio della Regina e previsione del nuovo porto turistico alla Bellana, produrranno effetti sui quartieri limitrofi, specie San Jacopo. Tutto ciò premesso, appare evidente come a fronte di una notevole previsione e realizzazione di Piani di trasformazione e sviluppo localizzati sul fronte mare, non corrispondano altrettanti progetti di valorizzazione dei quartieri interni, elemento che in molte esperienze europee di città portuali ha contribuito a controbilanciare l'effetto di separazione città porto innescando nuove sinergie con ricadute per l'economia cittadina e la vivibilità dei singoli ambiti urbani a contatto con il porto.

a) Il territorio presenta particolari situazioni di disagio sociale o territoriale (art. 17.b della L.R. 46/2013)?

SI. Le aree urbane (Borgo Cappuccini e i "Borghi San Jacopo") a ridosso dell'insediamento di Porta a Mare, possono essere definite aree strategiche per lo sviluppo economico, commerciale e turistico dell'intera città e in particolare del Centro Storico, che negli ultimi anni si caratterizza per sempre più evidenti fenomeni di degrado urbano. L'area antistante la Porta a Mare vede la presenza di oltre 600 attività commerciali e paracommerciali che rendono i quartieri vivaci e genuini dove si possono ritrovare ancora i caratteri tipici labronici. Attualmente i due quartieri, ma in particolare Borgo Cappuccini, che ha sempre avuto una connotazione più popolare, presentano degli elementi di criticità: spazi urbani angusti, rete commerciale frammentata e poco incline alla modernizzazione, traffico, complessità urbanistica, vincoli urbanistici e architettonici. Si tratta di fattori, che sommati alla grave crisi economica degli ultimi 5 anni, hanno messo in seria crisi la rete commerciale esistente (in particolare quella dei piccoli negozi di prossimità che stanno praticamente scomparendo) e stanno trascinando l'intero quartiere verso uno stato di degrado generalizzato.

Tutto ciò premesso appare evidente l'importanza strategica, per il rilancio e la riqualificazione dei quartieri e di tutta la città, che assume in questo momento

il percorso partecipativo, inteso come esperienza di progettazione condivisa, finalizzata a raccogliere nuove idee attraverso la discussione e la creazione di una conoscenza collettiva condivisa.

Sotto il profilo urbanistico occorre evidenziare come negli ultimi anni sia cambiato il tessuto socio-economico dei quartieri, poiché la chiusura dei molti negozi e il conseguente cambio d'uso per destinazioni prevalentemente residenziali ha modificato quasi totalmente l'immagine e la vivibilità dei quartieri, specie Borgo dei Cappuccini. Ciò ha aumentato il carico urbanistico e le esigenze di spostamento dai quartieri verso l'esterno attraverso l'auto privata, con una conseguente richiesta di posti auto, a fronte di una situazione della mobilità già critica e su cui il "PIR Porta a Mare" aveva già posto attenzione, attraverso un'attenta analisi della domanda e dell'offerta di posti auto e degli aspetti legati alla mobilità in generale.

I tessuti urbani dei due quartieri sono caratterizzati da ampi isolati con fronte continuo che racchiudono al proprio interno ampi spazi liberi, destinati a verde privato e pubblico. Tale impianto va necessariamente salvaguardato, ampliando la rete di spazi verdi e di connessioni pedonali interne ai vari isolati, evitando il più possibile processi di saturazione edilizia; semmai appare interessante valorizzare tale struttura identitaria in relazione ad una dotazione maggiore di servizi per la popolazione, sulla base dei centri sociali e culturali di aggregazione già esistenti e delle esperienze in corso, di riappropriazione di spazi attraverso eventi, feste di quartiere, etc..

b) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali rilevanti impatti su paesaggio o ambiente?

SI. L'area di Porta a Mare, ha una valenza strategica per il futuro della città e differenziati impatti sulle condizioni economiche, urbanistiche e sociali di tutto il comune, che si manifesteranno in particolare nelle aree più direttamente a contatto con la zona degli ex cantieri Orlando e quindi con la zona di Borgo Cappuccini e i "Borghi S. Jacopo", da un lato, e con l'area commerciale di via Grande dall'altro, e infine anche con il lungomare di viale Italia. Inoltre, l'area ha notevoli potenzialità per un maggiore sviluppo dell'economia legata al turismo, per la quantità e la qualità delle risorse presenti, non valorizzate in modo sufficiente, e per l'entità dei flussi di transito, sia per il porto nel collegamento con Corsica e Sardegna, che lungo la direttrice tirrenica. In tal senso, le soluzioni e i progetti che emergeranno dal percorso partecipativo, potranno fornire agli amministratori un quadro strategico nuovo e condiviso per una maggiore considerazione e promozione del ruolo turistico della città, soprattutto se accompagnato dalle azioni per la qualificazione dell'area dei quartieri, e da una valorizzazione degli elementi di maggiore attrazione, quali la rete dei pubblici esercizi e dei negozi tipici, del Cimitero degli Inglesi etc.

B.3 Oggetto del progetto

In cosa consiste l'oggetto del processo?

Il processo partecipativo ha ad oggetto la formulazione di strategie e progetti operativi riguardanti lo sviluppo dell'area della Porta a Mare e dei quartieri limitrofi, che saranno in primo luogo condivisi dall'Amministrazione Comunale che si impegnerà ad includerli nei relativi strumenti di programmazione urbanistica, economica, commerciale, turistica e delle politiche sociali. Tra i **temi strategici** che saranno affrontati durante il processo partecipativo si possono identificare:

- rapporto con l'ambiente e quindi valorizzazione della relazione dei quartieri con il fronte portuale e marittimo nell'ottica di sostenibilità e diminuzione delle pressioni antropiche negative (traffico auto, inquinamento visivo e acustico, saturazione spazi verdi, frammentazione, cementificazione...)
- rapporto tra funzioni presenti all'interno dei quartieri e nuove funzioni lungo waterfront (industria nautica mega yacht, lungomare, area commerciale porta a mare, porto turistico, circoli nautici, Polo robotica marina presso scoglio della Regina) e rapporto con i quartieri interni (livello di penetrazione, effetti sui quartieri);
- rapporto con area portuale cantieristica Azimuth (per tutti e due i quartieri);
- rapporto con la portualità turistica e le eventuali previsioni di sviluppo attraverso la realizzazione del nuovo porto turistico nel Mediceo e della Bellana su cui affacciano ambedue i quartieri;
- ricucitura delle relazioni trasversali e valorizzazione del sistema di spazi pubblici come struttura portante;
- miglioramento sistema mobilità e permeabilità urbana mare-porto-quartieri;
- valorizzazione della molteplicità di attori che gravitano nell'ambito della relazione città-porto sotto il profilo socio-economico.

B.4 Finalità del processo partecipativo

Il processo partecipativo si pone le seguenti finalità:

- elaborare una visione condivisa tra cittadini e *stakeholders* sul progetto di riqualificazione urbana di Porta a Mare, volta a favorire interventi rispondenti alle esigenze dei residenti nei due quartieri coinvolti dal processo, così come al benessere socio-economico della città e dei suoi abitanti
- sviluppare una serie di strategie attuative capaci di integrare i bisogni e le aspettative dei cittadini con lo sviluppo di una riqualificazione intelligente e sostenibile dell'area
- rafforzare il capitale sociale della città, attraverso la valorizzazione del senso di appartenenza ad essa e di responsabilizzazione sulle scelte e i cambiamenti che la riguardano.
- definire un nuovo layer per il sistema degli spazi pubblici esistenti e di relazione interne ai quartieri in rapporto con il fronte marittimo/portuale per una lunghezza di circa 2 km.
- superare l'effetto margine creato dal progetto attuale Porta a Mare – PIUSS Scoglio Regina - Bellana e definizione di nuovi collegamenti

- sperimentare nuove forme di rappresentanza dei cittadini, sostitutivi delle Circoscrizioni comunali, che, come è noto, a Livorno sono state soppresse. Si tratta di attivare forme permanenti di collaborazione tra cittadini e istituzioni, anche sulla base di esperienze pregresse come ad esempio il caso del quartiere di San Salvario a Torino o il più recente caso di Bologna¹, dove i soggetti coinvolti condividono con l'Amministrazione le scelte strategiche del territorio, con particolare attenzione al tema della cura del decoro urbano, della mobilità, della sicurezza, dello sviluppo sostenibile, ecc.. In tal senso, particolare attenzione sarà rivolta a raccogliere opinioni e progetti su nuovi modelli organizzativi e gestionali per la riconversione della Circoscrizione 3. I risultati di questa sperimentazione saranno esportati anche negli altri quartieri della città, attraverso una serie di incontri territoriali tematici finalizzati a fare conoscere i risultati della sperimentazione.

B.5 Contesto

a) In quale fase del processo decisionale complessivo si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013)?

La proposta di processo partecipativo assume una rilevanza strategica rispetto ai temi della pianificazione strutturale urbanistica, della progettazione e operatività del piano, in stretta relazione con quanto fino ad oggi è avvenuto nell'ambito del Piano attuativo "STU Porta a Mare" e rispetto al tema più ampio della pianificazione portuale.

Allo stato attuale si registrano i seguenti atti programmatici rilevanti ai fini della proposta:

- fase di revisione della strumentazione urbanistica e la valutazione ambientale strategica (bando aggiudicato nel giugno 2012, avvio del procedimento del 2009);
- approvazione della variante anticipatrice al PS e al RU per il Piano Regolatore Portuale approvata nel dicembre 2013);

adozione del Piano regolare portuale avvenuta nel dicembre 2013. Alla pianificazione del rapporto città-porto per tutti gli ambiti d'interfaccia si affianca la progressiva attuazione dei seguenti strumenti operativi attualmente in corso: il Piano particolareggiato Porta a Mare, approvato nel 2003, il piano attuato per l'area limitrofa alla porta a Mare destinata al Cantiere Azimuth, la variante e il progetto definitivo per il Porto Turistico nel bacino mediceo e darsena nuova, approvato nel 2010 (ancora da realizzare), il progetto PIUSS "Scoglio della Regina" in fase di realizzazione, destinato ad ospitare il centro di robotica marina del Sant'Anna di Pisa e la capitaneria di porto.

b) Il progetto presenta un carattere integrato e intersettoriale (art. 17.2 b della L.R. 46/2013)?

SI. Per la sua specifica finalità, il processo richiede l'imprescindibile integrazione tra diversi ambiti tra i quali rivestono primaria importanza: la riqualificazione urbana, il rilancio di adeguate strategie economiche e commerciali, la promozione turistica e il marketing urbano, efficaci strumenti di integrazione sociale e interventi sul degrado e la sicurezza.

¹ Regolamento sulla collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. 2014

c) Il processo mira a uno sviluppo locale equo e rispettoso dell'ambiente (art. 17.2.e L.R. 46/2013)?

SI. Il processo si sviluppa proprio per garantire una riqualificazione dell'area il più possibile rispettosa dell'ambiente naturale, sociale ed economico. Coerentemente con quanto affermato dalla Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010, il percorso promuove infatti una riflessione per una riqualificazione *sostenibile*, integrando la valorizzazione degli spazi verdi presenti con la promozione di un'economia competitiva ed efficiente, *inclusiva*, in quanto capace di rafforzare, attraverso lo sviluppo di possibilità occupazionali, la coesione sociale dei due quartieri interessati, anche in una prospettiva interculturale e intergenerazionale, e *intelligente*, perché basata su un'equa e inclusiva valorizzazione della conoscenza, come leva per lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche, a favore del benessere economico e sociale della cittadinanza. In questo senso l'area oggetto del processo diviene uno spazio per la promozione di uno sviluppo equo e integrato nelle sue diverse e imprescindibili componenti.

B.6 Tempi e durata (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

Data orientativa di inizio: novembre 2014

Data orientativa di fine: maggio 2015 (sospensione nel mese di dicembre)

Durata complessiva: 6 mesi (v. cronogramma)

Cronogramma delle attività previste

	mese1		mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6
FASI	novembre	sospensione	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
1. Attività preparatorie							
Tavolo negoziazione (creazione e attività)							
Elaborazione strumenti e materiali							
Costruzione gruppi di lavoro							
2. Informazione e attivazione territorio							
Piattaforma telematica							
Attività informative e comunicative							
Outreach							
Evento presentazione progetto							
3. Percorso partecipativo							
Laboratorio SWOT con tecnici/esperti							
Laboratorio ToP con cittadinanza							
Laboratorio di confronto gruppi di lavoro							
Laboratorio di progettazione strategica							
4. Restituzione							
Elaborazione indicazioni e proposte							
Redazione linee guida							
Assemblea di restituzione							
Comunicazione							
Supervisione							

B.7 Le fasi del progetto

Fase 1- Attività preparatorie

Creazione di un tavolo di accompagnamento volto a presentare e discutere il percorso partecipativo, elaborare gli strumenti e i materiali di lavoro, costruire i gruppi per le successive attività.

Fase 2- Informazione e attivazione del territorio

Predisposizione di una piattaforma telematica (Airesis) per la presentazione e la condivisione del percorso, attività informative attraverso i diversi canali informativi (comunicati stampa, articoli su notiziari locali, condivisione e diffusione tramite social network e piattaforma telematica), outreach ed evento di presentazione del progetto.

Fase 3- Percorso partecipativo

Realizzazione di una serie di eventi partecipativi, finalizzati a elaborare una visione strategica sull'area di Porta a Mare, condivisa tra i diversi portatori di interesse. Le attività si realizzano attraverso 4 laboratori:

- 1 laboratorio con tecnici/esperti per riflettere su punti di forza, criticità, opportunità e rischi per l'area di Porta a Mare e i quartieri di Borgo Cappuccini e dei "Borghi San Jacopo".
- 1 laboratorio con cittadini, associazioni e altri portatori di interesse per analizzare bisogni, aspettative e timori della cittadinanza
- 1 laboratorio di confronto tra cittadini, tecnici, esperti e amministrazione
- 1 laboratorio di progettazione strategica, finalizzato a elaborare proposte di visione per l'area di Porta a Mare e per i 2 quartieri.
- 1 laboratorio per identificare problematiche, raccogliere idee, spunti e suggerimenti dei cittadini e dei rappresentanti delle associazioni locali, su forme alternative di rappresentanza, regole innovative e nuovi luoghi di incontro e confronto, in particolare si tratterà il tema della riconversione della sede storica della Circoscrizione 3, che potrebbe diventare un luogo di incontro e aggregazione permanente della cittadinanza.

Fase 4- Restituzione

Elaborazione delle indicazioni emerse dai laboratori e redazione delle linee guida contenenti la/le proposta/e di strategie da attuare sull'area, emerse dai laboratori e dal percorso partecipativo in 'parallelo', svolto attraverso la piattaforma telematica Airesis. Assemblea pubblica di restituzione, confronto e condivisione sugli esiti del percorso.

B.8 Metodologia

a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la congruità con le finalità del progetto.

Il progetto intende la partecipazione come processo di apprendimento reciproco e dinamico tra tutti i diversi attori in gioco, capace di esplicitare e valorizzare le competenze e le conoscenze tacite della comunità. Le tecniche e gli strumenti utilizzati devono perciò essere in grado di stimolare le connessioni esistenti nel territorio, attivare i cittadini, sviluppare sinergie, esplicitare possibili conflittualità e promuovere uno spazio di condivisione, analisi e confronto in un clima di trasparenza e fiducia. In questo senso, l'impostazione metodologica del progetto è di tipo semi-strutturato, in quanto gli strumenti e le tecniche previste per la sua realizzazione potranno essere parzialmente rivisti, adattati e/o integrati, in relazione agli sviluppi ed alle dinamiche attivate col percorso partecipativo e all'impatto di questo sui soggetti coinvolti. In linea generale, i laboratori partecipativi sono ispirati al modello della **Consensus Conference**, in cui attori diversi, divisi per gruppi di lavoro in relazione alle loro competenze e/o appartenenze (promotori del percorso, tecnici ed esperti, rappresentanti dei cittadini e/o di associazioni etc...) sviluppano attività di studio e analisi sull'oggetto del percorso, per poi incontrarsi in una sessione plenaria (laboratorio di confronto tra gruppi di lavoro), in cui si interrogano reciprocamente sui lavori svolti per sviluppare una riflessione/analisi basata su tutti i punti di vista e le diverse posizioni emerse dai lavori di gruppo (laboratorio di progettazione strategica). Sulla base di questo modello, i laboratori utilizzeranno e integreranno diverse tecniche di lavoro, alternando momenti più strutturati con eventi maggiormente liberi e autogestiti. - **Analisi SWOT**: funzionale a sviluppare, attraverso una matrice che inquadra punti di forza/punti di debolezza/ opportunità/rischi, un'analisi del problema ed una sua visione di sintesi. Verrà utilizzata nel primo laboratorio, per svolgere un'analisi attenta e dettagliata con i tecnici e gli esperti coinvolti.

- **Workshop ToP**: metodo che supporta un gruppo di persone nell'analizzare un problema, prendere una decisione o predisporre un progetto per il futuro; si sviluppa in 5 fasi, per una durata complessiva che può variare da una a tre ore: sessione introduttiva di chiarimento e condivisione dell'obiettivo, brainstorming, organizzazione delle idee e assicurazione circa la loro completa esplicitazione/comprendimento, raggruppamento delle idee e ricerca di uno/più denominatore/i comune/i, sessione conclusiva di riflessione sul lavoro del gruppo. Verrà utilizzata nel laboratorio con la cittadinanza e, in parte, nel laboratorio di confronto tra i gruppi di lavoro e in quello di progettazione strategica.

-**Brainstorming**: mirata a far emergere le idee all'interno di un gruppo, questa tecnica viene utilizzata principalmente nelle sessioni introduttive di workshop e laboratori per favorire l'esplicitazione di tutte le idee senza alcuna censura (che interverrà eventualmente alla fine della sessione di brainstorming) e, quindi, assicurare la partecipazione e l'espressione di tutti i soggetti coinvolti. Verrà quindi utilizzata nelle fasi iniziali dei laboratori, soprattutto nei laboratori SWOT e ToP.

-**Airesis**: si tratta di utilizzare una piattaforma specifica di democrazia partecipativa al fine ampliare la platea dei cittadini coinvolti nel processo decisionale, raccogliere le loro opinioni, soluzioni e votare le idee migliori.

- **Rete Telematica Regione Toscana:** la rete, di cui il Comune di Livorno fa parte, disciplinata con Legge Regionale n. 1/2004, per natura e finalità si attaglia al processo partecipativo in quanto fondata sui principi di condivisione degli obiettivi, cooperazione, compartecipazione e innovazione. In particolare fa parte della RTRT il progetto per i **PAAS** (punti di accesso assistito ai servizi), che operano per l'alfabetizzazione digitale dei cittadini e per facilitare l'accesso ai servizi on line della PA. Il Comune di Livorno sostiene cinque PAAS di cui uno, presso la sede associativa ACLI, è posto in via Cecconi 40, dunque nel territorio di riferimento del progetto. E' inoltre a disposizione il **sito internet del Comune di Livorno**, che garantisce un'ottima diffusione. Ci si propone di utilizzare gli strumenti e gli spazi che la RTRT mette a disposizione, in particolare per la comunicazione, l'informazione ed il monitoraggio del progetto

Negli ultimi due laboratori (laboratorio di confronto tra i gruppi di lavoro e laboratorio di progettazione strategica), che costituiscono i nodi cruciali del processo, le attività saranno improntate alla massima esplicitazione e reciproca comprensione dei diversi punti di vista. Si prevedono attività che alterneranno sessioni in plenaria (presentazione dei lavori, interrogazione sui lavori svolti e sui prodotti presentati, riflessione sulle strategie da sviluppare etc...) e gruppi di lavoro (revisione/integrazione dei lavori fatti nei diversi gruppi sulla base delle informazioni ottenute nello scambio con gli altri gruppi, discussioni sullo sviluppo di strategie etc...). Tutti i laboratori saranno supportati da facilitatori esperti che favoriranno la gestione della comunicazione e lo sviluppo delle attività, garantendo il loro svolgimento in un contesto di confronto, dialogo e -eventualmente- anche critica, sempre rispettoso però dei principi di partecipazione, libera espressione e garanzia di inclusione dei soggetti e/o delle rappresentanze più deboli.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della massima inclusione rispetto ai partecipanti

L'inclusione costituisce un requisito centrale del progetto, poiché la buona riuscita del percorso dipenderà proprio dalla capacità di includere nel processo tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono portatori di interesse su quell'area, primi tra tutti i residenti del quartiere, la cui partecipazione sarà garantita attraverso un'attenta attività di sensibilizzazione e informazione. Dal punto di vista del processo, particolarmente rilevante per favorire la massima inclusione saranno infatti la fase preparatoria e quella di informazione/attivazione, che richiederanno il massimo impegno e attenzione per informare, interessare ed attivare soprattutto le fasce maggiormente a rischio di esclusione, in particolare gli anziani. Per favorire la massima partecipazione, gli incontri verranno svolti in orari non lavorativi; verrà favorita la partecipazione di anziani e disabili, grazie all'utilizzo di spazi e strutture adeguate e prive di barriere architettoniche e quella delle donne, grazie alla possibilità di usufruire di un servizio di baby sitting.

Dal punto di vista metodologico, la scelta di integrare il sistema di campionamento con quello della porta aperta (v. punto B9) risponde proprio all'obiettivo di promuovere la massima inclusione dei partecipanti. Inoltre, la scelta di utilizzare metodi e tecniche che promuovono la massima espressione delle idee e la pluralità dei punti di vista durante i laboratori è funzionale a favorire la parità nel dibattito e la massima espressione di tutte le opinioni e posizioni.

Infine, per favorire l'inclusione anche di coloro che non possono partecipare direttamente agli incontri ed alle attività, verrà utilizzata Airesis, una piattaforma software libera, in cui i cittadini possono condividere proposte, idee e opinioni, seguendo gli sviluppi del percorso e i suoi risultati step by step, ma anche elaborando nuove proposte.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la neutralità e l'imparzialità del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013)

Il Comune di Livorno assicura la neutralità e l'imparzialità del processo partecipativo affidandone la gestione a una società specializzata in percorsi partecipativi. Inoltre, la garanzia neutralità ed imparzialità del processo verrà garantita dalla costituzione del tavolo di accompagnamento, che, oltre a definire l'impostazione metodologica del processo, sarà funzionale anche a garantire la trasparenza del processo in tutte le sue fasi e il corretto e coerente svolgimento delle attività, in linea con quanto previsto dalla proposta progettuale. Il tavolo sarà composto da: rappresentanti dell'amministrazione comunale in qualità di promotori del processo, referenti dei consulenti esterni, in qualità di esperti per l'impostazione metodologica e per le attività di conduzione-facilitazione degli eventi partecipativi, tecnici, rappresentanti dei cittadini e/o comitati di quartiere, dell'autorità portuale e dei principali operatori economici e sociali del territorio.

All'interno del Comune sarà costituito un gruppo pilota interdipartimentale, formato in particolare da rappresentanti dei settori relativi alla comunicazione, all'urbanistica, ai lavori pubblici, ai piani e progetti complessi, agli affari generali e partecipazione. Tale gruppo avrà la funzione di costituire un ponte fra le fasi ed i risultati del processo partecipativo, le determinazioni dell'amministrazione e le ricadute sulle attività amministrative, in relazione:

- all'impegno a condividere tali risultati ed includerli negli strumenti di programmazione urbanistica, economica, commerciale, turistica e delle politiche sociali,
- alla replica e utilizzazione della forma sperimentale di partecipazione scaturita al progetto per la più generale materia della partecipazione decentrata a seguito della soppressione delle circoscrizioni comunali.

B.9 I partecipanti

a) Chi e quanti sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi?

Il processo intende coinvolgere almeno 80 persone; in questa quota sono inclusi singoli cittadini, rappresentanti dei comitati di quartiere, associazioni (ambientaliste, sociali, culturali etc. ...), associazioni di categoria, operatori economici e commerciali, sindacati, rappresentanti di movimenti e partiti politici e rappresentanti dell'autorità portuale. Sarà inoltre incentivata la partecipazione dei membri del tavolo di accompagnamento e di alcuni politici e amministratori locali, in veste di osservatori. Condividendo quanto affermato dalla L.46/2013, si riserva tuttavia una particolare attenzione al coinvolgimento dei soggetti singoli che tradizionalmente rischiano di rimanere esclusi e/o non rappresentati dai processi di democrazia deliberativa e partecipativa.

b) Come vengono reclutati o selezionati?

Il processo prevede un triplice sistema di selezione: degli 80 partecipanti, infatti, 30 verranno selezionati attraverso un sistema di campionamento, funzionale, come indicato nel punto precedente, a garantire la partecipazione dei singoli cittadini e a includere,

attraverso adeguati metodi statistici, la presenza di donne, giovani e anziani. Altri 30 parteciperanno attraverso il sistema della 'porta aperta', previo sorteggio – in caso di numeri superiori a quelli previsti dal progetto-, tra coloro che hanno risposto all'apposito annuncio pubblico. I rimanenti 20 saranno invece rappresentanti di associazioni di categoria, di promozione sociale, culturale ed ambientale, scelti sulla base di manifestazione d'interesse e preliminari contatti intercorsi nella fase di preparazione.

L'integrazione di questi tre diversi meccanismi è a garanzia della massima inclusione del processo. Pur consapevoli dell'impossibilità di costruire un gruppo pienamente rappresentativo della popolazione, tale scelta è stata tuttavia ritenuta la più adeguata per evitare dinamiche di 'partecipazione selettiva' e limitata ai soggetti organizzati tradizionalmente presenti in questo tipo di attività, per favorire invece la partecipazione degli individui singoli e l'attivazione di un confronto anche con quelle posizioni che altrimenti rischiano di non essere rappresentate.

B.10 Altri soggetti coinvolti

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

SI. Il Comune di Livorno intende affidare il progetto a una società esterna di comprovata esperienza sia nell'ambito della partecipazione, sia nell'ambito della riqualificazione urbana, commerciale e delle politiche sociali e con buona conoscenza del territorio e delle politiche di sviluppo locale. La società incaricata avrà il ruolo di:

- a. coordinare il processo, monitorandolo e fornendo supervisione scientifica, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione metodologica
- b. supportare la formazione del Tavolo di accompagnamento
- c. promuovere gli incontri del Tavolo di accompagnamento e partecipare alle sue attività
- d. progettare e coordinare le attività delle diverse fasi del progetto
- e. promuovere l'attivazione del territorio
- f. sviluppare strumenti di comunicazione, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza
- g. gestire e facilitare i processi partecipativi
- h. supportare i gruppi di lavoro nella redazione dei report da sottoporre all'amministrazione
- i. favorire il dialogo tra i diversi portatori di interesse
- j. produrre un report finale che documenti le diverse fasi del percorso e i suoi esiti

b) Intendete coinvolgere nel processo tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)

SI. Il percorso coinvolgerà quantomeno le seguenti figure professionali in qualità di esperti:

- urbanista;
- geografo urbano;
- esperto di mobilità sostenibile;
- mediatore culturale;
- sociologo.

SEZIONE C - RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO

C1. Risultati e benefici attesi

a) Quale impatto si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.)?

Trattandosi di un percorso molto complesso e delicato per la pluralità di interessi che mette in gioco, non è facile ad ora definire l'impatto che esso potrà avere sulla comunità. Tuttavia, per le modalità con cui è stato impostato e per la sua gestione, che promuoverà la massima inclusione di tutto i soggetti interessati e l'esplicitazione di tutti i punti di vista, si auspica che il processo promuova e/o rafforzi il senso di appartenenza al quartiere e, più in generale, alla città, valorizzando il senso di responsabilizzazione nelle scelte che la riguardano. Inoltre, si immagina che esso possa favorire lo sviluppo di pratiche partecipative come strumento di lavoro e di confronto tra cittadini e amministrazione, particolarmente importanti in una fase di cambiamento politico quale quello vissuto in questa fase dalla città di Livorno. Fin da ora, si può però affermare che, per le sue caratteristiche e per la sua valenza che va oltre l'area territoriale oggetto del percorso, il processo impatterà sicuramente non solo sulla comunità di dei "Borghi", ma su tutta la città di Livorno, promuovendo quindi un processo di attivazione, condivisione e responsabilizzazione collettivo, che riguarda tutta la città.

b) Elencate i risultati generali e specifici attesi dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la tabella

Fase	Risultati	Indicatori
Fase 1	Creazione tavolo di negoziazione Creazione gruppo pilota	n. incontri regolamento del tavolo di negoziazione
Fase 1	Elaborazione strumenti e materiali di lavoro	Materiali e documentazione fornita (a esperti e partecipanti) Selezione campione Costruzione gruppi di lavoro
Fase 2	Informazione	n. articoli di giornale pubblicati n. comunicati stampa n. passaggi informativi tramite RTTR e rete civica realizzazione brochure del progetto evento di presentazione del progetto
Fase 2	Coinvolgimento popolazione	n. partecipanti all'evento di presentazione n. soggetti contattati nelle giornate di outreach Predisposizione piattaforma Airesis
Fase 3	Approfondimento conoscenza sull'area	Report del laboratorio con esperti/tecnici
Fase 3	Dialogo e confronto tra portatori d'interesse diversi	n. partecipanti al laboratorio per cittadini/associazioni n. partecipanti al laboratorio di confronto gruppi di lavoro
Fase 3/4	Costruzione di strategie	n. partecipanti al laboratorio di progettazione strategica report finale del laboratorio di progettazione strategica n. proposte raccolte attraverso Airesis redazione linee-guida
Fase 4	Confronto e dialogo	n. partecipanti all'assemblea pubblica di restituzione
Monitoraggio in itinere	Attività di supervisione e garanzia da parte del Tavolo di negoziazione Attività di collegamento fra processo e amministrazione	Redazione di 4 relazioni (1 per ogni fase del percorso)
Monitoraggio ex post	Confronto e dialogo tra portatori d'interesse coinvolti nel processo	n. di occasioni di incontro e discussione (nei 6 mesi successivi) Relazione finale

C2. Monitoraggio

Descrivere quali strumenti di monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso) e come essi intendono coinvolgere i partecipanti

Durante il suo svolgimento, il processo sarà monitorato dal Tavolo di negoziazione, che documenterà ogni fase del processo con una relazione in cui verrà illustrato lo stato di avanzamento, i risultati raggiunti, le (eventuali) criticità incontrate e gli (eventuali) adeguamenti apportati al percorso, soprattutto dal punto di vista metodologico (v. quanto scritto nel punto B.8). Il tavolo di negoziazione provvederà anche a formare un gruppo più ristretto, sempre nel rispetto e nella garanzia di tutti i punti di vista e di tutte le posizioni rappresentate nel Tavolo, che svolgerà un'attività di monitoraggio nei 6 mesi successivi alla chiusura del progetto, per valutare se e come gli esiti del processo abbiano un seguito nelle scelte dell'amministrazione pubblica.

Il monitoraggio sarà assicurato anche dall'utilizzo della Rete Telematica Regione Toscana e del sito internet del Comune di Livorno, nonché dal supporto del PAAS ACLI.

All'interno dell'amministrazione, inoltre, il tavolo pilota curerà il monitoraggio delle attività amministrative di condivisione dei risultati del processo e l'inclusione negli strumenti di programmazione.

C3. Restituzione

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo ai partecipanti e ai differenti attori coinvolti

La restituzione costituisce un momento fondamentale e strategico per un processo partecipativo, in quanto apre uno spazio di confronto, condivisione e analisi tra i diversi portatori d'interesse coinvolti e, in particolare, tra promotori del processo (amministrazione comunale) e cittadinanza nel suo complesso. In questa prospettiva il percorso prevede un'assemblea pubblica di restituzione finale, che si realizzerà alla fine della quarta fase del processo. Per favorirne le finalità di confronto e condivisione, la restituzione verrà impostata come un momento di lavoro collettivo, in cui verranno presentate le indicazioni emergenti dai laboratori di partecipazione e quelle emergenti dal laboratorio virtuale (attraverso la piattaforma Airesis, la Rete Telematica Regione Toscana ed il sito del Comune di Livorno) con il supporto degli stessi partecipanti, e in cui l'amministrazione illustrerà come queste verranno utilizzate nel periodo successivo alla chiusura del percorso.

C4. Comunicazione e informazione

Intendete utilizzare nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per diffondere la conoscenza del progetto partecipativo e i suoi risultati in forme innovative?

Sì, come più volte sottolineato nei punti precedenti, una delle innovazioni del percorso consiste proprio nell'utilizzo della piattaforma libera Airesis. Tale piattaforma costituisce uno strumento metodologico perfettamente in linea con le finalità del processo, in quanto

costituisce uno spazio online di democrazia deliberativa e partecipativa, permettendo così di ampliare gli spazi di partecipazione e il numero di partecipanti coinvolti. Essa costituirà perciò uno strumento importante anche per la diffusione dei risultati del percorso ed anzi può costituire uno strumento importante attraverso il quale dare continuità al processo, anche dopo i sei mesi di durata del progetto (v. punto successivo).

Accanto a tale piattaforma, si utilizzeranno per la comunicazione e l'informazione sul progetto anche il sito del Comune di Livorno, che assicura una trasmissione notevole ed omogenea delle notizie grazie alla propria diffusione presso tutta la popolazione, nonché la Rete Telematica Regione Toscana, non solo tramite la rete PAAS ma anche utilizzando le forme e gli strumenti che potranno essere ritenuti più idonei (progetti, tavoli di lavoro etc).

C5. Continuità dei processi partecipativi

Descrivere eventuali elementi ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio

L'utilizzo della piattaforma Airesis costituisce uno degli elementi di innovazione del progetto, in quanto conferisce durabilità al processo e ne favorisce il suo sviluppo, attraverso la partecipazione libera dei diversi portatori d'interesse, anche dopo la conclusione del progetto. Questa caratteristica, insieme all'impostazione metodologica del processo, caratterizzata dall'utilizzo di strumenti e tecniche semplici, funzionali e aperte alla massima inclusione dei cittadini, ne favorisce anche la sua replicabilità, sia nel tempo, che nello spazio. Nel tempo, poiché attraverso la piattaforma online sarà possibile mantenere attivo un canale di comunicazione e condivisione, dal quale possono prendere il via anche nuovi percorsi e proposte partecipative sull'area di Porta a Mare e sui quartieri di Borgo Cappuccini e "Borghi San Jacopo". Nello spazio, poiché tale modello, proprio per il ricorso a tecniche semplici e all'integrazione tra pratiche partecipative 'tradizionali' e pratiche partecipative 'innovative' attraverso la rete, può essere adottato anche da altri quartieri (della stessa o di altre città) che intendano sviluppare una riflessione condivisa su scelte e interventi di progettazione urbana, così come su altri tipi di interventi e/o decisioni. Pur cambiandone contenuti, ambiti d'interesse e specificità, il modello proposto mantiene infatti la sua validità e la sua funzionalità come pratica per scegliere ed elaborare visioni strategiche su un contesto urbano in maniera partecipata. Si ritiene particolarmente strategica la possibilità di sviluppare, attraverso Airesis, nuove modalità e forme di partecipazione, caratterizzate da un elevato livello di fruibilità e da una grande potenzialità in termini di 'effetto moltiplicatore' della partecipazione. Questo permetterà, in particolare, di promuovere forme alternative di rappresentanza dei cittadini, sviluppare regole innovative per processi decisionali collettivi e democratici, e sperimentare nuovi luoghi di incontro e confronto tra tutti gli attori del territorio. Si tratta di una grande potenzialità, soprattutto per canalizzare le istanze dei cittadini 'singoli' (difficilmente rappresentati attraverso i canali comunicativi tradizionali) e per valorizzare pratiche innovative e interattive di dialogo tra amministrazione e cittadini.

Un altro importante fattore di continuità sarà quello generato dalla disseminazione in ambito locale, attraverso incontri territoriali su base di quartiere, dei risultati del laboratorio finalizzato alla riconversione Circostrizione 3 (cfr. Finalità del processo partecipativo). In questo caso, il risultato atteso sarà che negli altri quartieri della città, sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto, possano essere replicate e anche migliorate le forme sperimentali di gestione degli spazi pubblici.

SEZIONE D - RISORSE E COSTI

D.1 Fasce di costo

D.1.5.) Oltre i 40.000 €

D.2 Cifra richiesta all'Autorità per la realizzazione del processo

In totale il costo indicativo del progetto ammonta a **40.000 € oltre IVA (48.800 € IVA inclusa) così ripartiti:**

contributo regionale **39.800 €**

cofinanziamento Amministrazione Comunale: **9.000 €**

D.3 Descrivere le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire:

L'Amministrazione si impegna a dare il proprio supporto al processo partecipativo anche attraverso l'utilizzo a titolo gratuito delle seguenti attrezzature:

- 1 Server web per sito progetto affittato da provider esterno e compreso nel costo del sito web
- 10 PC/Notebook messi a disposizione per gli incontri e i laboratori del percorso partecipativo;
- Materiali di consumo (post it, fogli mobili, carta, cartoncini, materiale di cancelleria, etc.)

D.4 Descrivere i locali o spazi in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi

Si prevede di utilizzare i locali della del Comune (a titolo gratuito). Nel caso di incontri che richiederanno particolari condizioni ambientali il costo indicativo previsto per l'affitto e altre spese di servizio è stimato in circa **1.000 € oltre IVA**

a) Descrivete i costi orientativi delle consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo (società di consulenza, facilitatori)

L'Amministrazione intende affidare a una società esterna specializzata la gestione dell'intero progetto. I facilitatori saranno messi a disposizione dalla società incaricata e saranno individuati, preferibilmente, tra persone con comprovata esperienza. Il costo complessivo stimato per consulenze esterne sarà di circa **25.000 € oltre IVA**

b) Indicare i costi di eventuali esperti coinvolti nel processo partecipativo

Si ipotizza un costo di circa **1.000 € oltre IVA** a copertura dei costi degli esperti coinvolti nel percorso.

c) Descrivete i costi sostenuti direttamente per i partecipanti (ad es. compenso per la partecipazione, spese di trasporto, catering, nursery, ecc.)

Tra i costi per i partecipanti sono previste le seguenti voce di spesa: trasporto delle persone anziane o disabili, servizio nursery, buffet, per un ammontare indicativo di **2.500 € oltre IVA**. Non sono previsti premi di partecipazione.

D.5 Descrivere eventuali strumenti di comunicazione, le diverse attività comunicative previste (pubblicazioni, media, rapporti, mostre) e i relativi costi

Si prevedono i seguenti strumenti di comunicazione:

- Sito web
- Piattaforma telematica Airesis
- Rete Telematica Regione Toscana e PAAS
- Materiale informativo (brochure, volantini, manifesti, biglietti, etc.)
- Guida informativa da distribuire ai partecipanti
- Logo del progetto
- Pubblicazione cartacea report finale

Durante tutte le fasi del processo partecipativo, verrà inoltre svolto un servizio di documentazione attraverso foto e filmati, funzionale sia a facilitare la comunicazione ai cittadini durante il progetto stesso, sia a conservare testimonianza del percorso svolto alle fine di questo.

Il costo complessivo stimato per le attività di comunicazione e di documentazione è stimato in 10.000 € oltre IVA.

D.6 Descrivere eventuali costi per momenti di formazione degli attori:

Sarà organizzato un percorso formativo rivolto ai membri del Tavolo di Accompagnamento, finalizzato a condividere gli elementi conoscitivi di contesto e gli strumenti metodologici utilizzati nel processo partecipativo. Si prevede un costo di **500 € oltre IVA**

D.7 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto

Schema sintetico dei costi del progetto.

Voci	Costo (IVA esclusa)	Costo (IVA inclusa)
Attrezzature	/	/
Locali	1.000 €	1.220 €
Progettazione, gestione e conduzione/ facilitazione del processo partecipativo	25.000 €	30.500 €
Esperti (non consulenze, facilitatori)	1.000 €	1.220 €
Costi partecipanti	2.500 €	3.050 €
Comunicazione e informazione	10.000 €	12.200 €
Formazione	500 €	610 €
Totale	40.000 €	48.800 €

Sezione E – Documentazione allegata

a) Impegno a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo (art. 16.c L.R. 46/2013)



AUTORITÀ REGIONALE
PER LA PARTECIPAZIONE
DELLA TOSCANA

Prot. n° 59243

Data 25/06/2014

Impegno a garantire l'accessibilità alla documentazione

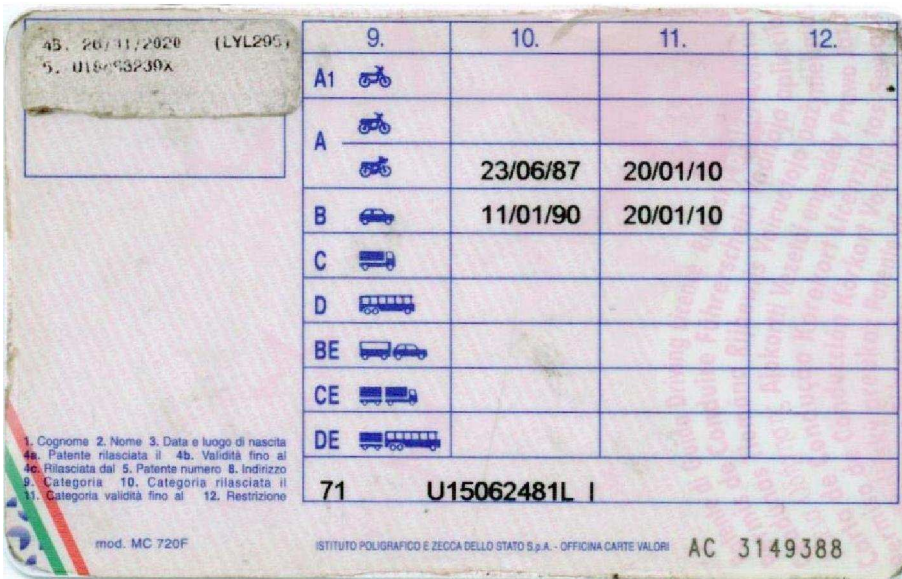
In riferimento alla richiesta di sostegno della Regione (L.R. 46/2013) per il percorso partecipativo denominato "Il futuro è dietro la Porta (a Mare)", l'Amministrazione Comunale di Livorno, in qualità di soggetto proponente, si impegna nei confronti della Regione Toscana, di altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel percorso e dei cittadini a garantire l'accessibilità di tutta la documentazione rilevante per il processo partecipativo.

Per il Comune di Livorno

Il Sindaco

Filippo Nogarin

b) Documento del Legale Rappresentante dell'Ente



Sottoscrizione del rappresentante legale e/o Responsabile operativo

Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
- 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità due copie di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
- 8) inviare una relazione del Garante Locale della Comunicazione (art. 15.4 e) o di altri organismi creati ad hoc a garanzia del processo, quando applicabile;
- 9) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 10) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

Per il Comune di Livorno
(Timbro e firma)
IL SINDACO
(Filippo Nodari)

